Brixia light box «un progetto esemplare»

Secondo l'esperto coniuga bene la ricerca scientifica alla divulgazione

Multimedialità

L'installazione riceve il plauso del presidente del Consiglio dei Beni culturali e paesaggistici

■ «Brixia Light Box», esempio virtuoso di simbiosi tra tutela e valorizzazione del patrimonio artistico. L'installazione multimediale di Palazzo Martinengo, inaugurata lo scorso luglio, ha riscosso il plauso del prof. Giuliano Volpe, presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici, ospite d'onore della tavola rotonda tra istituzioni e soprintendenze indetta ieri mattina nella chiesa di San Giorgio.

«Questo progetto è molto importante per la città - assicura Volpe - perché coniuga una ricerca archeologica di grande qualità con un'esperienza moderna di comunicazione dei risultati a un pubblico ampio».

Un lavoro, quindi, in linea con lo spirito della riforma del Mibac, che vuole il superamento della dicotomia tra tutela e valorizzazione dei beni culturali. «Ha senso conservare e tutelare il patrimonio, solo se questo può essere fruito» chiarisce l'arch. Giuseppe Stolfi, soprintendente per i Beni Architettonici e Ambientali di Brescia, Cremona e Mantova. E il prof. Volpe aggiunge: «Brescia è sulla strada giusta: ha creato un racconto efficace e comprensibile ma di alta qualità scientifica, senza scadere nella sopravvalutazione della tecnologia, né nella banalizzazione dei contenuti. Mi auguro che questo tipo di approccio diventi comune a tutto il patrimonio archeologico italiano».

«Non ci sono suggestioni cinematografiche - precisa la prof.ssa Filli Rossi, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, che ha curato l'allestimento di Palazzo Martinengo con l'arch. Paola Faroni -. La proiezione è basata su dati d'archivio, scavi e confronti, che determinano un'immagine reale della Brixia romana. L'illusione ottica è un mezzo per rivivere lo spazio di partenza con una diversa consapevolezza».

Una verosimiglianza che è stata molto apprezzata dai visitatori, quasi cinquemila fino ad oggi, secondo le stime fornite dal consigliere provinciale al Bilancio Nini Ferrari. //

FRANCESCA ROMAN

I cinquant'anni dietro la cattedra della mitica Dolcetti

data stampa
dal 1980 monitoraggio media
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile